



Tidda, stanza per M2Z Group, 2015

Nel vostro lavoro vi siete spesso posti il problema di un design basato su sostenibilità e risparmio energetico. In che modo il bagno può essere progettato considerando questi valori?

«Le modalità sono tante. Una di queste è legata alla selezione dei materiali. Per la ceramica, ad esempio, lavoriamo da tempo con l'azienda **Scarabeo Ceramiche** che ha sviluppato un sistema che riduce in modo radicale il calcare e di conseguenza diminuisce la necessità di usare prodotti chimici, nocivi per l'ambiente. Abbiamo dato il nostro contributo a questo sforzo progettando per **Scarabeo** una linea di lavabi molto sottili che consentono di limitare la quantità di materie prime utilizzate. Poi si potrebbe pensare all'introduzione di materiali recuperati, riciclati o che, in fase di produzione, consentano di limitare l'impiego di energia. Penso alla plastica, nobilitata da marchi di alto design che in una versione evoluta si presterebbe anche per la realizzazione di un lavabo. Certo, occorrerebbe fare un'analisi LCA (Life cycle assessment) per stabilire l'effettivo risparmio e verificare se l'utilizzo della plastica nella produzione di sanitari/lavabi sia meno impattante dal punto di vista energetico, rispetto ai processi di lavorazione della ceramica che tra colate e cotture, richiedono grandi dispendi energetici».

Risparmio e sostenibilità sono anche legati al consumo dell'acqua. Esistono tanti sistemi che permettono ai wc in fase di scarico di impiegare meno acqua rispetto a un tempo e ai rubinetti di produrre getti potenti grazie alla presenza di aeratori. Tuttavia, queste precauzioni spesso contrastano con degli aspetti culturali. Il bagno è una zona relax, è la spa della casa e dopo una giornata stressante, restare 15 minuti sotto la doccia o immergersi nella vasca, sono dei modi per rilassarsi, delle tenderize che difficilmente possono essere frenate».

Da sinistra: Gani, Fuji, Mizu e Soft, tutti per **Scarabeo Ceramiche**

Avete sperimentato le svariate potenzialità della ceramica, in un contesto come quello attuale che ha assistito, soprattutto nella stanza da bagno, all'ingresso di nuovi materiali (dalle resine e il corian per le vasche e i piatti doccia, ai parati in alternativa ai rivestimenti). In che modo la ceramica può riprendersi il suo ruolo da protagonista?

«La ceramica è un materiale che appartiene alla nostra tradizione e che pur essendo prodotta industrialmente mantiene una sua artigianalità. Sono la ricerca e il design che possono farla percepire come un materiale che ha ancora tanti ambiti di applicazione o tante possibilità per rinnovarsi. Potrebbe essere impiegata per arredi e accessori, mentre è ancora poco sfruttata, nonostante tecnicamente abbia raggiunto delle performance molto elevate che la rendono ideale per svariati utilizzi, grazie a uno spessore che può essere ridotto anche a 5mm e a un'elevata resistenza. Partendo da questi presupposti, con Mizu, ideato nel 2014 per **Scarabeo Ceramiche**, abbiamo cercato di dare una nuova veste ai lavabi, realizzando una doppia calotta che nasconde il sistema di preriscaldamento. Lo scorso anno, invece, abbiamo lanciato delle linee di lavabi da cucina in ceramica in uno stile contemporaneo, riconquistando uno spazio da tempo occupato da altri materiali. Certo non è semplice proporre qualcosa di nuovo, senza rischiare di ottenere risultati banali, ma sono proprio questi i compiti e le sfide del designer».

